

Caro Matteo, grazie.

Quello che hai fatto tu forse lo avrebbe dovuto fare altri e in altri periodi, ma evidentemente non tutti hanno la sensibilità e la capacità politica che tu hai espresso, neanche chi pretende di dirigere questo nostro partito.

Nel tuo resoconto ci sono molte verità e diverse lacune che mi permettono di rilevare facendoti sapere, con questa mia risposta, che in cuor mio sono tranquillo - ne prenda atto anche il coordinatore regionale (sul quale il mio giudizio è rimasto quello di dieci anni fa quando se ne andò al congresso di Torino durante il quale lasciai l'area che lo aveva delegato, rifiutandosi poi di capire che cosa hanno fatto quelli che sono rimasti - ma questa è un'altra storia).

Chi sostiene che è una semplice questione componenti mente sapendo di mentire. Magari fa più chic fare la parte del rinnovatore, del poeta, del saggio che dispensa carezze da "pretarolo", che ha scoperto la politica ora, che pensa che uno è vecchio perché ha sempre fatto politica ma poi sceglie chi è vecchio e chi no a secondo della convenienza del momento.

C'è stata una discriminazione politica durante la campagna elettorale per le regionali, perpetrata da chi poi è diventato coordinatore provinciale; discriminazione e sulla quale avrei gradito l'intervento da parte di chi dirigeva il partito a livello regionale. Al contrario, questo ha utilizzato questo frangente per accentuare le divisioni e posizionarsi al meglio.

Eppure colui che ha sostenuto legittimo discriminare un compagno "*..... abbiamo scelto di non utilizzarti in campagna elettorale perché avevi firmato un documento contrario alla linea intrapresa dall'assemblea regionale*" proveniva dalla mia stessa area politica; quindi sostenere una divisione per appartenenza è falso. Neanche colui che doveva essere garante dell'area regionale di sinistra democratica è intervenuto pensando, come hanno fatto altri, che quella era una "**cosa anconetana**".

E' errato anche sostenere che queste discussioni tengono bloccato il partito. Ricordano molto Berlusconi quando sostiene che "io vorrei fare ma questi non mi lasciano lavorare" dando la colpa ad altri della sua incapacità e come Berlusconi fanno quello che vogliono senza rispettare le regole.

Prima regola. Se c'è una maggioranza, c'è anche una minoranza e se è così si dovrebbero stabilire le percentuali. Allora è meglio sostenere che non ci sono minoranze, così non si legalizzano quelli che la pensano diversamente e intanto li si esclude sia come delegati che negli esecutivi.

Il risultato del mio intervento al congresso provinciale che chiedeva di superare le diffidenze e riconoscere anche le esperienze individuali ha avuto come risposta:

- 1) il non rispetto dell'orario di votazioni in presenza di impegni pubblici di molti di noi;**
- 2) l'accaparrarsi sette delegati su otto;**
- 3) nominare una segreteria lasciando fuori quattro circoli su otto e guarda caso quelli dove la maggioranza degli iscritti non la pensano come il coordinatore provinciale e regionale;**
- 4) nominare su sette componenti della segreteria solo due compagne, alla faccia di quanto diciamo e scriviamo sui documenti.**

Ritornando al "non ci fate lavorare", ti domando se sei a conoscenza di qualche iniziativa che non è partita per colpa della presenza di chi non ha condiviso quelle scelte?

Che io sappia Nessuna. Anzi il circolo di Chiaravalle ha fatto diverse iniziative e organizzando la presenza alle iniziative pubbliche, discutendo con gli altri partiti, incontrando il gruppo consiliare di "La sinistra l'arcobaleno" e programmare con loro e con le altre forze politiche le iniziative da prendere.

Caro Matteo si sono commessi errori e ingenuità:

- credere che il coordinatore regionale di Sinistra Democratica avrebbe parlato per tutti. Non solo non è stato così, ma con il suo comportamento ha involontariamente coperto quanto stava accadendo;
- non aver reagito in nessun modo durante le riunioni preparatorie, tanto da far scambiare il nostro atteggiamento di accondiscendenza con una debolezza strutturale;

- non essere intervenuti più energicamente quando molti ci hanno lasciato per la lunga attesa dei congressi di altri, come ci penalizzò le prese politiche sulla CGIL.

Dopo il congresso provinciale ho capito che per me e per altri che la pensano come me non c'è spazio politico e ho deciso di non avere incarichi e di svolgere l'attività solo nel mio circolo. Ho accolto la richiesta di altri compagni che chiedevano di non rendere pubblico il dissenso e così ho fatto.

Penso che la mia scelta di non entrare in nessun organismo farà contento sia il coordinatore provinciale (fatti fuori tutti quelli che non la pensano come lui potrà lavorare alla grande) sia il coordinatore regionale (potrà avere gli organismi senza nessuno della provincia di Ancona che non ha condiviso la scelta sulle elezioni regionali).

Sento un certo “odore di stalinismo” con “epurazione annessa”.

In fin dei conti è quello che ci hanno chiesto nelle riunioni e che hanno attuato facendoci sparire dalle conferenze stampa, dalle iniziative pubbliche anche in campagne elettorali, come delegati al congresso nazionale e come componenti degli organismi esecutivi.

E' suonato falso anche l'invito di Foglia ad entrare nella direzione regionale (questione che approfondirò sul mio sito nello spazio riflessioni con il titolo “epurazione con schiaffo”).

Su 21 componenti della direzione regionale ne concedevano prima uno poi sono arrivati a due e poi, per fartelo digerire, sono arrivati a tre e quattro... poi sono rimasti due. Ridicolo. Se veramente volevano discutere, giovedì ero nella stanza accanto dove hanno deciso presidenze del congresso e commissioni e avrebbero potuto chiedermi che cosa ne pensavo. Comunque a me non toglie nulla di tutto quello che ho avuto. Se agli altri va bene così nulla da dire! Viva la libertà. Al nostro congresso regionale c'era la giornalista dell'ANSA, volendo avrei potuto rilasciare dichiarazioni “piccanti”. Invece me ne sono andato!

Ti riporto alcune riflessioni apparse dopo il tuo intervento..

....Matteo cosa dire, fantastico come sempre TORNA PRESTO IN CAMPO ABBIAMO BISOGNO DI TE !!!! (forse non ci crederai ma anch'io sono molto sensibile ma alla richiesta di rinnovamento, partecipazione, chiarezza e coerenza che parte dal basso, dal militante di base che non ne può più, ma che questa volta ci crede davvero e non arretrerà di un passo.....)

.....avendo partecipato a quasi tutte le riunioni del vecchio provinciale e del vecchio regionale è che tutti noi dobbiamo assumerci almeno un pezzettino di responsabilità per aver paralizzato il "partito".....

*.....Su una cosa non sono d'accordo, invece, che mi sembra di leggere nella tua risposta e che altri hanno esplicitato; non credo che si supereranno mai le provenienze finché ci sarà chi pensa che perché ha ricoperto incarichi in precedenti esperienze o ha raccolto consensi ho precedenti partiti debba *automaticamente* partire in pole position o contare di più di chi è alla prima esperienza politica:.....*

.....Vorrei esprimere il mio parere su quanto scrive Maurizio: Sono pienamente d'accordo sul fatto che debbano essere abbandonati retaggi di provenienza. Quindi vorrei capire come questo può essere giustificato in un discorso di chi inizia dicendo che SEL nasce per superarsi in tempi brevi come partito (per entrare a far parte di qualcosa di più ampio) ma contemporaneamente non molla il marchio di sinistra democratica.....

Spero che sia possibile condividere le tesi di Vendola senza essere tacciato di ipocrisia, penso che sia giusto avere come obiettivo un partito della sinistra molto più grande, che quello messo in campo oggi sia il seme per un albero più grande (come dice Vendola): non ritengo per questo di dovermi giustificare con il coordinatore provinciale o regionale.

Dall'intervento di Vallasciani al congresso sembrava che chi non è in linea con il partito lo fa strumentalmente per avere incarichi politici. Mi dispiace che nessuno sia intervenuto durante il congresso per dire che non era così e purtroppo non lo fai neanche tu nella tua lettera.

Ringrazio la compagna Daniela per il suo intervento e gli altri e le altre che stanno prendendo una posizione.

Alcuni hanno rinunciato ad incarichi pur di far avanzare questa nuova proposta politica e alcuni hanno anche dovuto supportare accuse pesanti (ti ricordi la cena alla casa del Portuale?)

Io guardo avanti nella consapevolezza di aver dato molto e di aver avuto in cambio molto!anzi tantissimo!

Mi dispiace per Ballarini, ma non rinuncerò mai a ricordare la bellissima vittoria di Chiaravalle senza Vendola e con molti che volevano sotterrare Sinistra l'Arcobaleno. Ci saranno altri che faranno di meglio, me lo auguro di cuore, perché se la sinistra vince io sono contento!

Oggi SEL è in crescita nei sondaggi e di questo ne sono contento.

Caro Matteo mi devi permettere un'ultima considerazione e spero che poi continueremo a voce gli approfondimenti: ho sentito il dovere di far conoscere il mio malessere al congresso regionale pur sapendo che sarei passato per un rompi cazzo anconetano, ma se non lo avessi fatto mi sarei reso complice di chi causa questo malessere: nascondere i problemi non li ha fatti mai sparire! Sono sicuro che compagni come Claudio, Mauro, Giovanni, Daniela ecc. continueranno a fare politica e si può fare politica in molti modi, con SEL, o con l'ANPI, con l'ARCI, con le fabbriche di Nichi, o accanto ai lavoratori con il sindacato e perfino in altri partiti.

Un abbraccio fraterno come sempre.

Claudio